Una « primavera calda » precede la battaglia per il contratto

Undicimila metallurgici in lotta nelle grosse fabbriche di Milano

I giovani in testa alla Siemens - Le paghe nell'azienda a partecipazione statale - Ferme Triplex, FIAR, Co.Ge.Co. e Juncker

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 24. — Oltre undicimila metallurgici milanesi della Siemens S. Siro, della Fiar, della Triplex, della CO.GE.CO e della Juncker hanno proseguito l'azione intrapresa a sostegno delle rivendicazioni avanzate.

Vigorose manifestazioni di protesta sono avvenute nelle suddette fabbriche contro i tentativi di intimidazione delle direzioni aziendali. Nel corso delle fermate programmate dai sindacati di categoria le maestranze hanno espresso il loro malcontento sotto gli uffici direzionali delle fabbriche.

Alla Siemens S. Siro — uno fra i più importanti complessi elettromeccanici a partecipazione statale — l'azione dei giovani e delle giovani operaie è particolarmente vivace. A partire dall'ultima vertenza degli elettromeccanici la direzione ha infatti accentuato lo sfruttamento della manodopera attraverso il taglio permanente dei guadagni di cottimo. La situazione è giunta al punto che le lavoratrici di diversi reparti della Siemens si sono viste ridurre del 40 per cento i guadagni di cottimo, mentre il loro rendimento è pressoché raddoppiato.

Una operaia addetta ad esempio alla « zigrinatura » di 140 mila molle per relex elettrici al mese lamentava nei giorni scorsi che all'aumento continuo del suo rendimento è corrisposta una riduzione dei guadagni di cottimo di circa il 30 per cento. Alla fine della giornata, che comprende in media un'ora e mezzo di straordinario, questa operaia percepisce un salario mensile di circa 48 mila lire. Essa ci ha detto che alla sera le dolgono le reni, che il ritmo di lavoro è diventato insostenibile.

Sempre alla Siemens San Siro sono stati assunti negli ultimi due anni, duemila giovani e ragazzi con contratti a termine di tre mesi. Questi giovani vengono severamente selezionati e quando non reggono al ritmo esasperato delle catene di produzione, alla monotonia della ripetizione ossessiva delle stesse operazioni, vengono convocati all'ufficio del personale e duramente redarguiti. Diversi di loro vengono licenziati, dopo il periodo trimestrale di prova, perchè ritenuti inidonei. In realtà la manodopera viene così selezionata e discriminata secondo l'esclusivo giudizio della direzione aziendale.

Sono scesi in sciopero anche i lavoratori del reparto « trance » della CO.GE.CO; la direzione ha annunciato, con evidenti intenti intimidatori, la riduzione dell'orario di lavoro per gli altri reparti. La intera maestranza ha respinto la decisione padronale scendendo in sciopero subito dopo l'annuncio e proclamando una fermata di protesta per domani.

Corteo di braccianti a Isola Caporizzuto

CATANZARO, 24 — Una manifestazione unitaria di più di 200 braccianti, coltivatori diretti e operai ha avuto luogo ieri sera a Isola Caporizzuto un piccolo centro del Crotonese. Dopo aver percorso le vie del paese i manifestanti si sono ammassati davanti al municipio e una delegazione si è recata dal sindaco per presentare un o.d.g. rivendicativo in cui si chiede la immediata rimozione della legge Sereni sulle calamità, una assistenza immediata, lavori in difesa delle campagne e la trasformazioni fondiarie che l'O.V.S. dovrebbe effettuare in economia. Il sindaco compagno Laratta ha dato assicurazione di intervenire presso gli organi competenti per l'accoglimento delle richieste dei lavoratori.

Taranto: bancarelle sorvegliate

TARANTO — I commercianti tarantini hanno ripreso ieri le vendite ma sia i negozianti che gli ambulanti sottolineano il permanere dello stato di agitazione per l'estensione delle vendite ai magazzini STANDA al settore della carne macellata e degli ortofrutticoli. Nella foto: uno dei posti di vendita di emergenza, sorvegliati dai carabinieri, istituiti durante la protesta contro il monopolio commerciale.

Si conclude oggi con una manifestazione

Vasto dibattito al congresso dei contadini della Sicilia

Netto orientamento per il rifiuto di un «blocco rurale» auspicato dagli agrari per impedire che il ceto medio assuma il suo posto nello schieramento progressivo

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 24 — Secondo giorno di dibattito al congresso provinciale dei coltivatori siciliani, che si sta svolgendo al Politeama Garibaldi a Palermo. Gli interventi (Vecchio, La Torre, Speciale e diversi decine di contadini) hanno insistito sugli argomenti principali del congresso: il ruolo e la funzione dei contadini e dei ceti medi rurali, nel quadro della lotta generale del popolo siciliano per la rinascita economica e sociale dell'Isola.

A questo proposito è stato ripetuto che già chiesto diventa oggi un fondamento.

L'esperimento dell'ente — è stato chiarito dal dibattito congressuale — deve tradursi invece in una trasformazione radicale dei rapporti nel settore economico. Essi vanno trasformati [illegible] quali si reggono attualmente, considerando la terra che lavora, dire alla piccola e media proprietà [illegible] produrre in modo economicamente valido. Significa dare, attraverso lo sviluppo della cooperazione, dimensioni nuove alla proprietà frammentata, significa [illegible] il carattere della distribuzione del prodotto della [illegible] e combattere, infine, il peso soffocante esercitato dai grandi gruppi monopolistici privati. Impossibile quindi, su questa strada, la costituzione di qualsiasi [illegible] blocco del mondo rurale, come [illegible] proposto dalle forze agrarie interessate a mantenere le attuali strutture e ad impedire, nello stesso tempo l'inserimento dei ceti medi nello schieramento democratico e nelle lotte per rinnovare l'agricoltura.

Il dibattito congressuale ha anche chiarito un'altra questione: la necessità di trovare la giusta saldatura, l'esatto punto d'incontro fra il movimento organizzato dei braccianti e la lotta delle masse coltivatrici. Questa saldatura si verifica — è stato ribadito nel corso del dibattito — sul terreno della lotta contro le vecchie strutture agrarie, alla quale il proletariato agricolo e intere categorie non meno dei ceti medi e delle masse coltivatrici. La lotta dei braccianti e quella dei coltivatori, dunque, pur con le loro varie differenziazioni va considerata in un unico contesto. Il congresso si conclude domani con una manifestazione pubblica al teatro Politeama Garibaldi. Parlerà il senatore Emilio Sereni, presidente dell'Alleanza nazionale dei Contadini.

Convocato il Consiglio direttivo della CGIL

Il Consiglio direttivo nazionale della CGIL è stato convocati per i giorni 12, 13, 14 marzo nel ridotto del teatro Eliseo in Roma con il seguente ordine del giorno: 1) prospettive dell'azione sindacale (relatore l'on. Agostino Novella, segretario generale della CGIL); 2) varie.

I lavori incominceranno lunedì 12 alle ore 16.

Prossime elezioni fra il personale dell'ANAS

Per la prima volta i dipendenti dell'ANAS stanno chiamati — il 16 e il 17 marzo — a eleggere i loro rappresentanti [illegible] per sedersi [illegible] dell'amministrazione dell'azienda autonoma strade. E' questa una preziosa conquista ottenuta dopo una lunga azione del sindacato aderente alla CGIL con

Conferenze di produzione all'Ansaldo

Non possiamo che salutare con soddisfazione la iniziativa della Camera del Lavoro e della FIOM di Genova di convocare *conferenze* operaie nelle aziende del complesso Ansaldo intorno al programma elaborato dalla direzione. Programma rappresentante la logica derivazione di una politica delle partecipazioni nel campo marittimo che, respinta dalla lotta operaia nei centri interessati, ha trovato l'opposizione delle popolazioni e degli Enti locali, che in tal senso si sono pronunciati nel convegno di La Spezia.

Lotte operaie, pressioni dell'opinione pubblica, iniziativa delle amministrazioni locali hanno frapposto ostacoli e difficoltà all'attuazione di una politica dell'intervento statale che in un campo di indiscutibile carattere pubblico si è resa responsabile di situazioni di arretratezza e di disordine oltre che di rottura tra i problemi del settore marittimo e quelli più generali dell'economia regionale e nazionale.

Stato e cantieri

E' stato più volte detto che una nuova regolamentazione dei non edificanti rapporti di lavoro che lo Stato intrattiene con operai, tecnici ed impiegati non può essere disgiunta dai temi di indirizzo produttivo nel settore cantieristico, tanto è vero che su questa base si sono mossi gli enti locali nel fuoco stesso della lotta e grazie ad essa. In effetti si tratta qui di un interesse nazionale da affermare, di un settore da sviluppare in armonia con l'economia nazionale contro il disegno di una sua parziale smobilitazione in nome di una crisi che non esiste e di interessi anche non nazionali, cioè di gruppi monopolistici stranieri nascosti dietro la facciata del MEC.

Nell'azienda dello Stato e, in particolare, in quella cantieristica, la lotta per un accrescimento del potere contrattuale dei lavoratori contro la « socialità » clericale e i peggiori tra i metodi di conduzione privatistica delle aziende pubbliche, esprime una più matura e avanzata coscienza della necessità nazionale e democratica; esprime cioè la coscienza che la classe operaia deve conquistarsi una funzione di direzione e di controllo del processo produttivo. Questo e non certo quindi un orizzonte corporativo e subalterno muove ancora una volta alla lotta i lavoratori dei cantieri liguri italiani dello Stato cui si affiancano, oggi, quelli dei cantieri privati.

La loro è una volontà sindacale e politica che mira a penetrare e agire nel processo produttivo, in ogni momento della gestione aziendale, a determinare i piani di investimenti e di produzione. E' una volontà che, partendo dalla azienda, mira allo Stato per penetrarvi e agire contro l'interesse di quei pochi che lo Stato subordinano alle proprie finalità.

Ora, la decisione della Camera del Lavoro e della FIOM di Genova si muove — ci sembra — in questa direzione e senza dubbio costituisce un momento superiore della lotta operaia. Questa, se portata innanzi dall'azienda al complesso, al settore può e deve porre oggi in termini concreti ciò che si richiede per l'intera economia nazionale: la partecipazione degli operai, dei ceti contadini e popolari alla programmazione dello sviluppo economico nazionale che voglia essere democratica.

E qui dobbiamo chiedere alle amministrazioni di centro-sinistra di La Spezia e di Genova di collocarsi anch'esse di fronte alla lotta operaia odierna ad un livello superiore rispetto al pronunciamento del convegno di La Spezia. E' ancor oggi necessario ripetere quel pronunciamento, rivendicare concretamente una diversa politica dell'intervento pubblico nel settore marittimo; ma, oggi, è il momento di porre mano ad una concreta iniziativa di programmazione dal basso (al livello degli enti locali) nell'interesse della collettività; programmazione democratica cui tendono la lotta ansaldina e le conferenze operaie indette dal sindacato.

In tal modo si può superare quello che a parer nostro è stato un limite del convegno di La Spezia e cioè la considerazione dei problemi cantieristici e marinai non sufficientemente collocata nel contesto dell'economia nazionale.

Si tratta invece di collegarli innanzi tutto strettamente a quelli che riguardano la politica dello Stato in tutti i settori in cui esso agisce con propri strumenti, concretamente realizzando con la iniziativa programmatrice in sede regionale quell'intima connessione tra programmazione del settore pubblico e programmazione più generale per un ordinato sviluppo dell'economia ligure e italiana.

Politica di piano

L'on. Sullo ha detto al congresso della DC che le aziende di Stato sono uno dei pilastri più saldi di una politica di piano, ma debbono muoversi nella direzione dell'interesse generale. Lo andiamo dicendo da tempo. Oggi affermiamo che il Centro di programmazione regionale in via di costituzione ad opera dei maggiori Comuni della Liguria dovrà avere a nostro avviso fra i suoi compiti più immediati quello di indicare — in una visione nazionale dei problemi — gli obiettivi di un intervento pubblico, atti a rompere posizioni di monopolio e a imporre una linea di sviluppo economico democratico equilibrato.

Pensiamo che l'Istituto di studi liguri dovrà giovarsi, nella sua opera di programmazione, dei contributi di Comitati di proposta provinciali formati da Associazioni, Enti, ecc., che esprimano interessi di diverse categorie e strati cittadini.

E' fuori dubbio però che enti locali e Centro di programmazione regionale debbano innanzi tutto appoggiare e sostenere le conferenze di fabbrica come quelle promosse all'Ansaldo e favorire con ogni iniziativa necessaria la costituzione di organismi di lavoratori che a norma della Costituzione abbiano il compito di partecipare autonomamente alla elaborazione di programmi dell'intervento pubblico, dall'azienda al complesso, al settore fino al livello nazionale di tutte le aziende pubbliche.

GIUSEPPE D'ALEMA

Nel tentativo di rompere lo sciopero

Serrata ad Avezzano la cartiera Torlonia

Si apre nel Fucino la lotta dei bieticoltori per una libera contrattazione con lo zuccherificio del principe

AVEZZANO, 24 — Il Fucino è di nuovo in lotta: ne sono protagonisti operai e contadini. La lotta operaia si è acuita con gli scioperi di questi ultimi giorni ed ora con la serrata della cartiera ordinata da Torlonia. Quest'ultima notizia si è diffusa rapidamente in città e la reazione dei lavoratori è stata immediata. Quattrocento di essi si sono recati ai cancelli della fabbrica ma sono stati respinti da un vasto schieramento di polizia. Si è svolta poi un'assemblea nei locali della Camera del lavoro e successivamente i lavoratori sono stati ricevuti in Comune ove hanno parlato il segretario della CdL compagno Romolo Liberale e il vice sindaco professor Pagani. Un telegramma di protesta è stato inviato dal Comune al presidente del Consiglio e analoga iniziativa hanno preso i sindaci di Luco dei Marsi e Capistrello.

Nelle campagne, intanto, l'Alleanza dei contadini ha indetto per domenica 25 una grande giornata di lotta contro gli impegni "capestro" fatti firmare ai bieticoltori dallo zuccherificio di Torlonia con la complicità della ANB. I bieticoltori chiedono un contratto prima delle semine, il pagamento dell'indennità di scarico e di trasporto, la consegna delle « polpe ». Una serie di comizi sono stati indetti nel Fucino, ove parleranno alcuni dirigenti nazionali dell'Alleanza.

Sollecita la FIDAE-CGIL

«Nazionalizzare al più presto»

Invito ai lavoratori perchè premano per un provvedimento d'interesse sociale contro i monopoli elettrici

Il comitato esecutivo della FIDAE-CGIL, nella sua ultima riunione, ha sottolineato come l'azione dei lavoratori per la nazionalizzazione del settore elettrico si presenti oggi più che mai indispensabile, proprio mentre questa esigenza sociale è entrata anche nei programmi di governo.

I lavoratori elettrici debbono battersi — ha affermato la FIDAE — perchè il provvedimento sia adottato in termini più solleciti di quelli previsti, e perchè raggiunga gli obiettivi fondamentali di: 1) rompere il prepotere del monopolio che, specie nel settore elettrico, si è trasformato in centro di potere dominante la vita del paese, 2) creare con la nazionalizzazione le condizioni per una miglior difesa degli interessi economici, sociali e politici dei lavoratori, 3) sviluppare una politica dell'energia che stimoli e favorisca un'armoniosa espansione industriale e agricola, particolarmente nelle zone depresse.

Le resistenze all'emanazione del provvedimento ed alla sua attuazione — nota la FIDAE — sono e saranno grandi specie nei prossimi mesi. I monopoli elettrici sono ancora all'attacco (con manovre non sempre legali) per creare condizioni a se più favorevoli; proprio in questi giorni la Edison — il gruppo più forte — ha avviato operazioni a favore del grande capitale, su cui i parlamentari di sinistra hanno già richiamato l'attenzione del governo. Al tempo stesso, la Edison persiste nel negare ciò che i lavoratori rivendicano.

I tentativi dei gruppi monopolistici, nei diversi campi — da quello economico a quello del rapporto con i lavoratori — per disorientare, per dare distorte prospettive, per creare ingiustificati timori sugli effetti della nazionalizzazione, continueranno certamente, avverte la FIDAE. Il sindacato ha pertanto invitato tutti i lavoratori a « stringersi sempre più intorno ai sindacati unitari di categoria, perchè attraverso la più larga mobilitazione di tutte le forze si impedisca ogni manovra a danno dei lavoratori e del paese ». La FIDAE ha invitato inoltre i lavoratori a « sviluppare le loro lotte rivendicative in corso ormai da anni, unitamente all'azione per esigere il rispetto dei tempi previsti per la nazionalizzazione e perchè questa sia fatta nel solo interesse del paese e dei lavoratori ».

Il comitato esecutivo ha infine impegnato tutti i dirigenti, i sindacati provinciali e regionali a ricercare la unità di tutti i lavoratori, operai ed impiegati, e fra le varie organizzazioni sindacali; perchè siano soddisfatte le rivendicazioni e per respingere ogni manovra ed eventuali provocazioni da parte padronale.

Dopo la riunione dell'esecutivo, la segreteria della FIDAE si è incontrata con la segreteria della CGIL per un esame delle decisioni della categoria sul problema della nazionalizzazione. Dalla riunione è risultata una piena concordanza di vedute ed è stato deciso che la CGIL, unitamente alla FIDAE, indirà un Convegno nazionale che avrà luogo entro la fine di marzo per discutere le modalità, le forme ed i fini della nazionalizzazione del settore elettrico.

Altri gruppi elettrici aumentano i capitali

Dopo la Dinamo, l'Orobia, l'Elettrica Bresciana e l'Idroelettrica Subalpina, altre due società del gruppo Edison hanno deciso un aumento di capitale e di distribuzione di un dividendo più alto dell'anno scorso. Il consiglio di amministrazione della CIELI (Compagnia Imprese Elettriche Liguri) ha deliberato di proporre all'assemblea l'aumento gratuito del capitale sociale da 35 miliardi a 42 miliardi e mezzo e di portare il dividendo dalle 175 lire del precedente esercizio a 190 lire. La CIELI è la più grossa tra le aziende dipendenti dalla società-madre Edison. Il consiglio di amministrazione di un'altra azienda del medesimo gruppo l'OEG (Officine Elettriche Genovesi), ha deliberato di proporre all'assemblea l'aumento gratuito del capitale da 10 a 14 miliardi e l'aumento del dividendo da 140 a 150 lire. Entrambe le operazioni vengono compiute utilizzando riserve e disponibilità di bilancio.

Prosegue così la manovra dei monopoli elettrici già denunciata nei giorni scorsi, diretta a rendere più difficile — e comunque più costosa — la ventilata nazionalizzazione del settore energetico. I deputati comunisti e socialisti hanno presentato due interrogazioni al governo, chiedendo un intervento pubblico diretto a impedire con effetto immediato qualsiasi aumento di capitale nelle società elettriche private.

Un paio di baffi può nascondere la dentiera, ma non risolve certi problemi. Orasiv Super polvere sì, perchè vi permette una posa rapida e facile dell'apparecchio dentale evitando balbettamenti ed altri rumori inutili. Utilizzate sempre e dovunque Orasiv, la polvere che tiene! Le fattine Orasiv sono in vendita presso tutte le farmacie

orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Le emorroidi
Sono dovute alla dilatazione delle vene nell'intestino retto. L'UNGUENTO POSTER calma il dolore e l'irritazione causate da questo fastidioso disturbo
IN TUTTE LE FARMACIE
D. 707 - 11-2-62 - REG. 3088

343 miliardi di lire al Fondo monetario

Il Parlamento italiano sarà tra breve chiamato a ratificare lo schema di accordo tra dieci paesi per l'accrescimento delle disponibilità del Fondo Monetario Internazionale. L'accordo fu raggiunto quattro mesi fa a Vienna tra Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Germania occidentale, Italia, Belgio, Olanda, Giappone, Canadà e Svezia. Di fronte al pericolo di un indebolimento delle proprie monete, di eccessive fughe di capitali all'estero, di assottigliamento delle proprie riserve d'oro e valute pregiate, i dieci paesi firmatari hanno inteso cautelarsi. Essi vogliono mettere a disposizione del Fondo Monetario Internazionale una cifra di sei miliardi di dollari, ai quali attingere — sotto forma di prestiti di emergenza — in caso di preoccupanti tendenze delle proprie valute.

Ed ecco in che misura i paesi aderenti dovrebbero contribuire (in valute proprie) al progettato fondo di emergenza: Stati Uniti, due miliardi di dollari; Gran Bretagna, un miliardo di dollari; Germania occidentale, un miliardo di dollari; Francia, 550 milioni di dollari; Italia, 550 milioni di dollari (equivalenti a 343 miliardi di lire); Olanda, 200 milioni di dollari; Belgio, 150 milioni di dollari; Giappone 250 milioni di dollari; Canadà, 200 milioni di dollari; Svezia, 100 milioni di dollari.

Va notato che questi versamenti — fatti dai paesi capitalistici più forti a reciproca protezione della solidità delle proprie monete — vanno logicamente a discapito dei contributi internazionali a favore dei paesi sottosviluppati.

MONDO DEL LAVORO

MANUFATTI IN CEMENTO: trattative rotte

Si sono rotte ieri le trattative per il contratto di lavoro per i dipendenti delle aziende di manufatti in cemento. La rottura è avvenuta per l'assurda posizione della delegazione imprenditoriale in merito alle richieste dei lavoratori. Mentre i sindacati hanno deciso di concordare future azioni della categoria, essi hanno deliberato — insieme alla delegazione operai presente alle trattative — la sospensione immediata delle ore di straordinario.

MONTECATINI: buon accordo a Barletta

Gli operai della Montecatini di Barletta hanno ottenuto un accordo che riconosce il diritto all'indennità di lavoro nocivo per i cottimisti e l'inquadramento e i premi continuativi per i lavoratori a cottimo. Nel 62 gli operai percepiranno circa 2 milioni e mezzo in più, mentre dal 1 marzo essi avranno inoltre 3 mila lire al mese per l'indennità di lavoro nocivo.

PORTUALI: lotte e accordi a Genova

Per gli operai addetti alle manovre portuali di Genova è stato sottoscritto ieri un accordo che — coronando una lunga lotta — riduce l'orario settimanale da 48 a 45 ore. Intanto, nella stessa giornata si è svolto un riuscito sciopero di due ore indetto dalla FIOM e dalla FIM-CGIL nel ramo industriale. Nel pomeriggio si sono inoltre fermati gli operai delle officine meccaniche e delle [illegible] per il contratto integrativo e altre rivendicazioni [illegible] locali.

AUTOFERROTRANVIERI: ancora fermi a Napoli

La lotta degli autoferrotranvieri per la riduzione dell'orario di lavoro a prosegue ieri a Napoli con nuove fermate a singhiozzo. Nel corso di una conferenza-stampa tenuta presso la CISL i sindacati hanno spiegato i motivi dell'agitazione, che dura da 14 giorni con fermate acute. Una convocazione presso il ministero del Lavoro è stata annunciata per 11 marzo.

AUTOLINEE: successo CGIL a Catanzaro

Una seconda importante vittoria ha ottenuto la CGIL nelle elezioni per la nomina della Commissione interna alle autolinee Nicoletti, le più importanti della provincia di Catanzaro. Il sindacato unitario ha ottenuto 51 voti contro i 9 della CISL.

ELEZIONI: avanzata unitaria a Crotone

Nelle elezioni della Commissione interna alla fabbrica Pertusola di Crotone, la CGIL ha migliorato le proprie posizioni conquistando quasi tutti i voti dei cento nuovi assunti. Ecco i risultati (tra parentesi il '61): voti validi 482 (381); CGIL voti 420 e 5 seggi (335 e 5); CISL voti 49 e un seggio (non era presente); « indipendenti » voti 13 e zero seggi (46 e uno).

PERCHE' COMPRARE UNA RADIOLINA A TRANSISTORI?

MONTATELA VOI STESSI SPENDENDO (A RATE) LA META'

Anche un ragazzo seguendo le nostre istruzioni può montare da sè una magnifica radio portatile a transistor (o un televisore, oppure altri apparecchi e strumenti) meravigliando amici e familiari e realizzando una forte economia.
Non sono necessarie ne esperienza ne cultura. Basta montare il materiale che la RADIOSCUOLA GRIMALDI manda ai suoi iscritti. Alla fine non avrete soltanto in vostra proprietà un apparecchio perfetto, ma vi sarete divertiti ed avrete imparato senza accorgervene — a casa Vostra — nei ritagli di tempo, una professione specializzata che oggi vale oro: quella del radiotecnico.

Impiegati, studenti, operai, agricoltori di qualunque età, tutti possono effettuare il montaggio seguendo le facili istruzioni con il materiale già preparato che pagherete con piccole rate mensili e senza cambiali.

Imparate Radio-TV a casa Vostra coi nostri corsi per corrispondenza. La RADIOSCUOLA SEGNALA I MIGLIORI ALLIEVI ALLE DITTE CHE OGNI GIORNO CHIEDONO RADIOTECNICI.

Compilate CON CHIARA SCRITTURA il tagliando qui sotto e speditelo SUBITO. Riceverete gratis e senza impegno l'esauriente opuscolo con tutte le spiegazioni. Non vi costa nulla, comunque fate ed informatevi.

RADIOSCUOLA GRIMALDI - PIAZZA LIBIA, 5 - MILANO

Spett. RADIOSCUOLA GRIMALDI - PIAZZA LIBIA, 5 - MILANO

Senza alcun impegno vogliate mandarmi sull'eccitamente il bollettino che segno qui sotto con una crocetta nel quadratino

COGNOME _____ NOME _____

VIA _____ CITTA o PAESE _____

PROVINCIA _____

☐ — BOLLETTTINO 01 (corso radio per corrispondenza) 94-R

☐ — BOLLETTINO TLV (corso televisione per corrispondenza)